

Discussion

L'UOMO submitted the following questions to several scholars in order to stimulate critical reflection. The aim was to further ongoing discussion about the position, scientific foundations, and articulation of anthropology. Interest in problems of development and cooperation with the Third World has suggested several important theoretical as well as professional prospects. The replies are not so much specific responses to questions as critical points of departure concerning the general question in all its aspects.

Question 1 – What is your opinion of the specific quality of anthropological sciences in the study of Third World countries and their development? Does it consist in “assessment of what is different” or rather in the “identification of shared principles of reasoning?”

Question 2 – In terms of economic growth, the integration of emerging countries has been disappointing so far. Do you think anthropological knowledge is necessary to sustain culturally independent development or to foster structural change of traditional contexts in the light of economic growth?

Question 3 – How do you think that applied anthropology can help to support culturally independent development processes? And how and by what means can applied anthropology help make those processes suitable for the needs of international integration?

Question 4 – Analytic models have made it possible for economic sciences to assess and quantify phenomena. Do you think that the anthropological sciences should develop their own models based on relations between economic growth and cultural development, and what methods do you think would make it possible to do so?

Question 5 – The international development aid system is based on the principle of transferring real resources from richer countries to less developed areas. This is why international cooperation has in practice always given preference to technical and economic capabilities. How do you think it would be possible to establish on-going cooperation between technicians, economists, and anthropologists?

Question 6 – The cooperation model based on transfer of resources has proved very weak because of a lack of correspondence between the perception of needs and the means adopted to meet those needs. Do you think the system of international cooperation would be improved if anthropologists were institutionally invited to act as evaluators and teachers?

Question 7 – A development aid system based on the model of the prosperous society is exposed to special and corporative interests. There is an implicit risk that the application of anthropological knowledge may be used improperly or exploitatively. What do you think are the limitations of applied anthropology, and how can they be overcome?

Dibattito

La redazione de l'Uomo ha proposto ad alcuni studiosi un gruppo di quesiti nell'intento di provocare una riflessione critica. Lo spirito di questa iniziativa è di contribuire al dibattito in corso sulla collocazione, i fondamenti scientifici e le articolazioni dell'antropologia. Il richiamo costituito dalla problematica dello sviluppo e della cooperazione con il Terzo Mondo suggerisce molte e importanti prospettive sia teoriche che di statuto professionale. Gli interventi che pubblichiamo non costituiscono risposte puntuali alle domande proposte ma spunti critici sul tema in generale nella sua complessità.

Domanda 1 – Secondo la sua opinione la specificità delle scienze antropologiche nello studio dei paesi del Terzo Mondo e del loro sviluppo consiste nella "valutazione del diverso" o piuttosto nella "identificazione dei comuni principi di razionalità"?

Domanda 2 – L'integrazione dei paesi emergenti in termini di crescita economica è stata finora deludente. Lei pensa che sia necessaria una conoscenza antropologica per sostenere uno sviluppo culturalmente autonomo oppure per favorire un cambiamento strutturale dei contesti tradizionali nella prospettiva di una crescita economica?

Domanda 3 – *In che modo lei ritiene l'antropologia applicata utile a sostenere processi di sviluppo culturalmente autonomo? Ed eventualmente come e con quali strumenti l'antropologia applicata può favorire l'adeguatezza di tali processi alla necessità di una integrazione internazionale?*

Domanda 4 – *I modelli analitici hanno consentito alle scienze economiche la valutazione e la quantificazione dei fenomeni. Lei pensa che le scienze antropologiche debbano elaborare i loro propri modelli basati sulle relazioni tra crescita economica e sviluppo culturale e con quali metodi ritiene possibile tale elaborazione?*

Domanda 5 – *Il sistema internazionale di aiuto allo sviluppo è basato sul principio del trasferimento di risorse reali dai paesi ricchi alle aree meno sviluppate. Per questa ragione la pratica della cooperazione internazionale ha sempre privilegiato competenze tecniche ed economiche. Secondo lei in che modo è possibile istituire una collaborazione permanente fra tecnici, economisti e antropologi?*

Domanda 6 – *Il modello di cooperazione basato sul trasferimento di risorse ha rivelato molta debolezza per mancanza di corrispondenza tra la percezione dei bisogni e i mezzi adatti a soddisfarli. Lei ritiene che il sistema internazionale di cooperazione potrebbe migliorare se gli antropologi venissero istituzionalmente chiamati a svolgere un ruolo di valutatori e formatori?*

Domanda 7 – *Un sistema di aiuto allo sviluppo basato sul modello della società del benessere è aperto a interessi particolari e corporativi. È implicito il rischio che l'applicazione delle conoscenze antropologiche sia usata in modo inappropriato o strumentale. Quali sono a suo avviso i limiti dell'antropologia applicata e i mezzi per superarli?*